

ALLA PRESENZA DI FRANCO PARENTI,

GUALTIERO RIZZI E RENZO GIOVAMPIETRO

Dibattito su «J B» di Mac Leish al Teatro Stabile di Torino

Ha introdotto la discussione Luigi Squarzina - Prossime recite in periferia dell'opera attualmente in cartellone al « Gobetti »

Dopo il dibattito su « Sacco e Vanzetti » ecco una nuova discussione pubblica tra attori, registi, uomini di teatro e spettatori. Tema del dibattito di ieri al teatro Gobetti è stato il dramma di Mac Leish, « J. B. », che lo Stabile sta rappresentando da qualche giorno con la regia di Franco Parenti.

Molta, anzi moltissima, la gente: sul palco, tra i tendoni del circo che fa da sfondo ai metafisici dibattiti di Zuss e Mickles (i due protagonisti del dramma), oltre a Squarzina, Franco Parenti, Gualtiero Rizzi, e Renzo Giovampietro interprete di Giobbe.

La discussione è incominciata serratissima subito dopo una breve introduzione di Squarzina, che ha tratteggiato la figura dell'autore, intellettuale americano, formatosi all'epoca del New Deal rosveltiano, un laico di estrazione protestante. A questo punto è iniziato il fuoco di fila di domande, di battute e di risposte le quali, come ha acutamente osservato l'attore Rizzi, hanno finito col riprodurre il dramma, col ripercorrere la ser-

rata dialettica ideale dei suoi protagonisti.

A giudicare dalla passione del dibattito, dal tipo di questioni che esso ha sollevato, sembra giusto concludere che il lavoro possiede realmente quella stimolante efficacia problematica di cui qualcuno ha parlato. Partendo dal « J.B. » il pubblico e gli attori hanno finito col parlare di tutto: della bibbia e della sostanza del cristianesimo, del marxismo e della scienza, toccando persino il XXII Congresso del PCUS.

Un momento tra i più intensi della discussione si è avuto quando un'anziana signora cattolica ha creduto di poter interpretare il dramma come la conferma dell'insegnamento biblico nella funzione insostituibile della sofferenza nella vita umana. L'affermazione è stata accolta dai numerosissimi giovani presenti nella sala con un coro di veementi proteste: una prova di più della capacità dell'opera di toccare il fondo di certi contrasti, la sostanza dei problemi. Ci è sembrato anche indicativo il fatto che da un momento del dramma (il dialogo tra Giobbe e i rappresentanti della « ragione scientifica » della « ragione storica » e della « ragione religiosa ») Franco Parenti abbia potuto risalire ai problemi del XXII Congresso e del rapporto tra necessità storica e responsabilità individuale. Questioni — dirà qualcuno — che non incidono direttamente sulla natura poetica del dramma; questioni — occorre aggiungere — che ne dimostravano l'efficacia espressiva e la intensa comunicatività.

Si tratta ora di vedere se l'opera potrà reggere — quanto a comunicatività appunto — anche nel suo confronto col pubblico popolare della periferia. Sono in programma infatti per lunedì, 15 e lunedì e martedì 22 e 23 gennaio tre recite nei cinema Ambra (di via Chiesa della Salute), Lucento e Italia.

zione Tetti), percorreva via Baronecchia, un'ampia strada con diritto di precedenza sulle vie laterali. Procedeva piano, con cautela. L'incidente è accaduto all'incrocio con via Bussoleno, una perpendicolare a quella che stava percorrendo. La « 600 », è sbucata improvvisa dalla destra; la pilotava Ruggero Rocchi un impiegato della FIAT.

L'urto è avvenuto ad una velocità estremamente ridotta.

Purtroppo la prognosi è riser vatissima per frattura della base cranica.